Venti ore di tensione (6 ostaggi) concluse senza sangue

Occupata ieri da quattro feddayn l'ambasciata d'Israele a Bangkok

In cambio dei funzionari catturati il commando palestinese aveva inizialmente chiesto la liberazione di 36 detenuti nel carcere di Tel Aviv — Dopo un braccio di ferro le autorità thailandesi hanno concesso ai quattro un salvacondotto per il Cairo

BANGKOK, 28.

Dopo venti drammatiche ore, un commando palestinese che aveva occupato di sorpresa l'ambasciata israeliana a Bangkok ha lasciato la sede diplomatica liberando i sei funzionari israeliani che tenevano in ostaggio. I feddayn avevano in un primo tempo chiesto per il rilascio degli ostaggi la liberazione di 36 palestinesi che si trovano nelle carceri di Tel Aviv. Dopo una trattativa snervante condotta soprattutto per telefono fra l'edificio dell'ambasciata israeliana, Tel Aviv e il governo di Bangkok, i palestinesi hanno accettato un compromesso: il rilascio degli ostaggi contro un salvacondotto e un aereo fino al Cairo

I quattro guerriglieri palestinesi hanno acconsentito a liberare gli ostaggi all'aeroporto Don Muang e a consegnare le armi, prima di salire a bordo di un aereo speciale tailandese diretto al Cairo. Con i guerriglieri arabi sull'aereo sono saliti otto alti funzionari tailandesi che con la loro presenza a bordo hanno voluto garantire ai quattro la loro incolumità. Tra i funzionari figurano alte personalità come il maresciallo dell'aria Dawee Chullasapya, Chatichai Choonhavan e il colonnello Narong Kittikachorn, figlio del Primo ministro. Nel tardo pomeriggio, il maresciallo dell'aria Chullasapya, che aveva fatto da mediatore, aveva comunicato che i quattro arabi avevano acconsentito a liberare gli ostaggi, in cambio di un salvacondotto per il Cairo.

Era appena passato mezzogiorno (le sei italiane di stamane) quando i quattro armati di carabine e mitra sono penetrati nell'ambasciata, in pieno centro di Bangkok, eludendo tutte le misure di sicurezza che si dice fossero da tempo state adottate dalle missioni diplomatiche israeliane su direttiva di Tel Aviv. Pare che due feddayn, dopo aver scavalcato il muro di cinta dell'ambasciata, abbiano costretto armi alla mano, il giardiniere ad aprire il cancello.

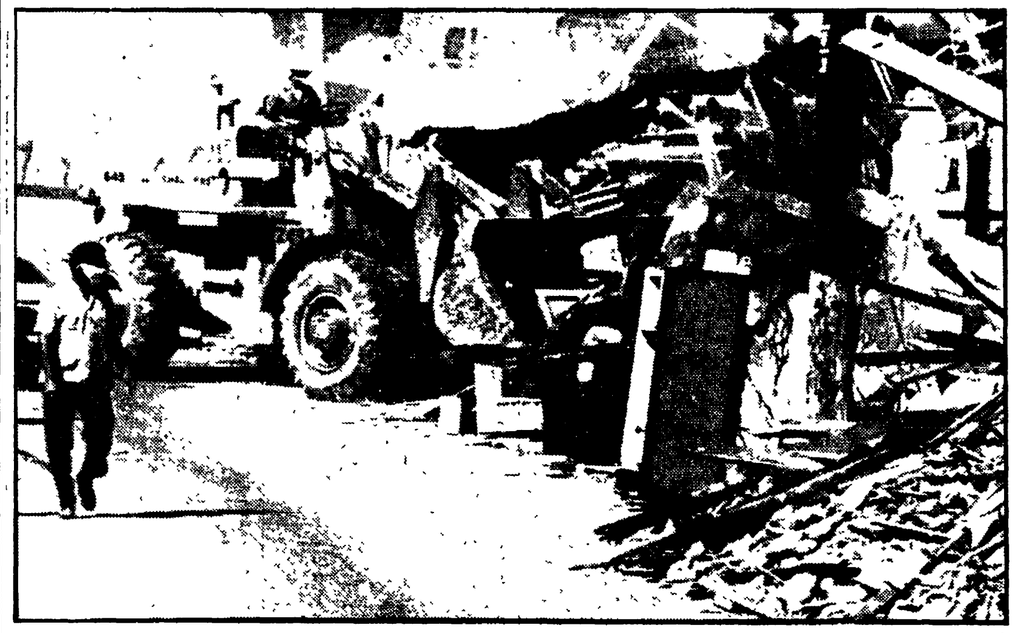
I due avrebbero poi fatto entrare i loro compagni e sarebbero piombati all'interno dell'edificio dove in quel momento si trovavano il primo segretario Nitzan Hadass e la moglie Ruth, l'addetto consolare Pinhas Lavie, l'impiegato Daniel Be'Eri e la moglie Rachel e, secondo alcune fonti, l'ambasciatore israeliano in Cambogia, che si trovava a Bangkok per ragioni di servizio. L'ambasciatore Rehavan Amir non era in sede essendosi recato ad assistere alla cerimonia di investitura del principe ereditario thailandese. Appena entrati ed immobilizzati gli ostaggi i quattro feddayn avevano appeso alla finestra dei piani superiori una bandiera palestinese e gettato sulla strada un biglietto con le loro richieste.

In esse si rivendicava la liberazione di 36 membri dell'organizzazione palestinese detenuti nelle carceri israeliane entro le due (ora italiana), in caso contrario avrebbero proceduto alla «esecuzione» degli ostaggi. Tra i nomi menzionati nell'ultimatum vi era quello del giapponese Kozo Okamoto, catturato durante la strage dell'aeroporto di Tel Aviv nel giugno scorso.

I feddayn chiedevano inoltre la restituzione delle salme di Ali Taha e Abdul Aziz, due terroristi uccisi nella stessa azione dell'aeroporto di Tel Aviv. Nel loro messaggio essi chiedevano che i prigionieri liberati avrebbero dovuto essere trasportati via aerea al Cairo entro l'ora fissata. «Non abbiamo alcuna intenzione di fare del male agli ostaggi» affermavano nella loro dichiarazione, ma «se la richiesta sarà respinta saremo liberi di trattarli nella stessa maniera letale con cui viene trattato il nostro popolo» L'azione dei feddayn metteva in allarme tutta la polizia e la guarnigione di Bangkok e mobilitava l'intero governo.

Vari ministri compreso il premier, mentre l'ambasciata veniva circondata da centinaia di uomini della polizia e dell'esercito, cercavano di mettersi in contatto con i terroristi. Un tentativo di indurre l'ambasciatore israeliano a negoziare con i feddayn era infatti fallito Il titolare della sede diplomatica aveva rifiutato, fedele alla linea del suo governo riunito in seduta straordinaria a Tel Aviv ogni intervento diretto a risolvere pacificamente la situazione. Intanto le ore passavano e i feddayn rimanevano fermi nelle loro richieste Cominciava a circolare voce delle intenzioni delle autorità tailandesi di procedere all'assalto della sede diplomatica nel tentativo di liberare gli ostaggi. Si affermava addirittura che il governo israeliano aveva deciso di inviare sul posto uomini per dirigere la operazione

Nel pomeriggio le autorità tailandesi riuscivano a mettersi in contatto, attraverso un telefono interno installato nel garage dell'ambasciata, con i feddayn e cominciava così il patteggiamento che doveva portare alla conclusione della drammatica vicenda.



A Managua fucilano gli sciacalli

Continua a Managua, la capitale del Nicaragua rasa al suolo da un terribile terremoto, lo sgombero delle macerie (nella foto) e il recupero di centinaia di corpi che vengono immediatamente bruciati. Sulla città incombe ancora la minaccia delle epidemie anche se i soccorsi pare abbiano raggiunto un certo grado di efficacia. Ieri, secondo notizie ufficiali, alcuni «sciacalli» sorpresi a rubare tra le macerie sono stati immediatamente fucilati. In altre occasioni i soldati hanno sparato in aria: si trattava di affamati alla ricerca di un po' di cibo

Con una interrogazione al ministro degli esteri

IL PCI SOLLECITA ALLA CAMERA IL RICONOSCIMENTO DELLA RDT

Le iniziative del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Olanda e della Danimarca (tutti membri della NATO, della CEE o di entrambe) sottolineano l'atteggiamento reticente del governo italiano

I compagni Sergio Segre, Carlo Galluzzi, Umberto Cardia e Gianni Giadresco hanno presentato una interrogazione (con risposta in commissione, cioè prima della riapertura delle Camere) al ministro degli esteri sul problema, ormai indifferibile, del riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca. Le recentissime iniziative adottate da Paesi membri sia della NATO che della CEE rendono infatti la posizione del governo italiano obbiettivamente la più arretrata e reticente di tutto il continente. L'Italia, come è noto, si è impegnata a tenere conto delle decisioni del Consiglio ministeriale della NATO (nota della Farnesina di venerdì scorso) e a concordare ogni iniziativa verso la RDT con gli altri Paesi della Comunità economica europea (discorso del ministro Medici del 29 novembre). Senonché allo stato delle cose rimane dimostrato che questi «impegni», altro non erano che espedienti per tirare in lungo.

Come rilevano infatti i compagni interroganti, il Belgio ha riconosciuto proprio l'altro ieri la RDT; Francia, Gran Bretagna e Danimarca hanno proposto, a livello di ministri degli esteri, l'apertura di conversazioni in vista del riconoscimento; l'Olanda, sempre a livello dei ministri degli esteri, ha dato senz'altro inizio ai colloqui bilaterali in proposito. Si tratta di Paesi che sono tutti membri della NATO o della CEE o di entrambe: e ciononostante il governo italiano continua ad aspettare senza andare più in là delle generiche e dilatorie prese di posizione che abbiamo sopra ricordato. Di qui l'iniziativa dei parlamentari comunisti.

I compagni Segre, Galluzzi, Cardia e Giadresco, infatti, chiedono al ministro degli esteri di sapere:

«a) se dopo l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra il Belgio e la Repubblica Democratica Tedesca annunciato il 27 dicembre 1972, e a distanza di un mese dall'annuncio dato dal ministro degli esteri il 29 novembre 1972 alla Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, secondo cui "il riconoscimento formale da parte italiana è imminente (la data sarà concordata con gli altri otto paesi della Comunità)", il governo italiano non intenda immediatamente procedere al riconoscimento della RDT, ponendo fine a tergiversazioni che rischiano di collocare l'Italia, con grave pregiudizio per gli interessi e la autorità del nostro paese, tra gli stati che per ultimi procederanno a questo passo;

«b) sulla base di quali elementi il ministro degli Esteri abbia potuto annunciare che la data del riconoscimento della RDT sarebbe stata concordata con gli altri otto paesi della Comunità Economica Europea, quando invece — alla prova dei fatti — uno dei membri della Comunità, il Belgio, ha autonomamente proceduto al riconoscimento stesso;

«c) per quali ragioni — mentre i ministri degli Esteri di numerosi paesi membri della Comunità, tra cui quelli della Francia, della Gran Bretagna e della Danimarca, hanno formalmente proposto, con lettere al ministro degli Esteri della RDT, l'apertura di conversazioni sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche, o hanno già proceduto all'apertura di queste conversazioni, come il caso dell'Olanda, il governo italiano si sia limitato a far diramare una notizia stampa ufficiosa e contraddittoria, in cui («il Popolo» del 23 dicembre) si afferma che "stanno per essere avviati contatti", aggiungendo che questi contatti «proseguiranno, a quanto risulta subito dopo le feste di fine d'anno e si prevede che potranno concludersi entro poche settimane»;

«d) se dopo la decisione del Belgio e le misure avviate da gli altri paesi della Comunità Economica Europea per giungere all'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Repubblica Democratica Tedesca, il governo italiano non intenda modificare questo atteggiamento dilatorio, porre fine, in materia, alla politica dei "tempi lunghi" e precedere immediatamente al riconoscimento della RDT».

In base alla nuova Costituzione

Kim Il Sung eletto Presidente della Corea del Nord

TOKIO, 28

Kim Il Sung, primo ministro nordcoreano dal 1948, è stato eletto oggi presidente della RDPC in base a una nuova costituzione. Ne dà notizia l'agenzia di stampa nordcoreana, annunciando che la Assemblea suprema del popolo ha inoltre eletto due vice presidenti: Choi Yong Kun e Kang Ryang Uk Al 60enne Kim Il Sung subentra, nella carica di primo ministro, Kim Il, uno dei più stretti collaboratori del neo-presidente. Per il resto, la compagine governativa è rimasta pressochè invariata.

L'Assemblea suprema del popolo, riunita da lunedì, aveva precedentemente approvato la nuova Costituzione che sostituisce quella del settembre 1948. In ottobre, quando il documento venne proposto, la Corea del Nord illustrò la nuova Carta come tale da accelerare «la completa vittoria del socialismo e la storica causa della riunificazione nazionale».

Le due Coree hanno avuto già colloqui sulla riunificazione del Paese Al pari della Corea del Nord, anche quella del Sud si è data una nuova Costituzione che ha accresciuto i poteri del presidente Park Cung Hee Questi aveva spiegato a suo tempo di aver bisogno della nuova Carta per meglio condurre i negoziati sulla riunificazione

Si ritiene che Kim Il Sung conserverà la carica di segretario generale del Partito dei Lavoratori.

Bucarest: larga amnistia per il 25° della Repubblica

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 28

Il 25 anniversario della Repubblica romena sarà celebrato domani nel corso di una solenne riunione congiunta del Comitato centrale del PC romeno e della Grande Assemblea nazionale (parlamento)

Il discorso ufficiale sarà pronunciato da Nicolae Ceausescu, segretario generale del PCR e presidente del Consiglio di Stato

In occasione dell'anniversario, Ceausescu ha firmato un decreto di amnistia in base al quale saranno scarcerati tutti coloro che hanno subito condanne fino ad un anno di carcere, coloro che hanno compiuto i sessanta anni, le donne in stato interessante, o che abbiano figli in età inferiore ai cinque anni, e coloro che hanno commesso la infrazione in età minore Coloro che hanno subito condanne fino a due anni godranno della riduzione di un terzo della pena Non beneficeranno dell'amnistia i condannati per reati contro lo Stato o per altri di particolare gravità.

Intanto la Grande Assemblea nazionale ha concluso oggi la sua sessione approvando tutta una serie di leggi tra cui quella sulla organizzazione della difesa nazionale Il ministro della difesa, generale Ion Ionita, relatore su questa legge, ha rilevato che in essa si precisa che «il diritto di decidere sui problemi della difesa della Repubblica socialista romena costituisce un attributo sovrano del popolo romeno, il cui territorio statale è inalienabile e indivisibile» e per la prima volta si codifica «il divieto di accettare o riconoscere le azioni di un qualsiasi Stato straniero, in tempo di pace o di guerra, che attacchino la sovranità, l'indipendenza nazionale e la integrità territoriale della Repubblica socialista di Romania o che indeboliscano la sua capacità di difesa»

Il ministro ha quindi citato l'art. 22 della legge, in cui si precisa che «tutti i cittadini romeni, indipendentemente dal loro sesso, sono tenuti a prepararsi per essere in grado di compiere la missione in relazione con la difesa nazionale», che si realizza nelle forze armate, nelle guardie patriottiche, nelle formazioni locali di difesa antiaerea, nelle formazioni della gioventù per la difesa della patria o in altri organi da stabilire.

Per gli studenti che, finito il liceo, passano all'Università, il servizio militare sarà ridotto a nove mesi e durante il periodo degli studi gli interessati continueranno la loro preparazione nei ranghi delle guardie patriottiche

Silvano Goruppi

LA CELEBRAZIONE A ROMA

Il 25. anniversario della fondazione della Repubblica socialista romena è stato celebrato ieri sera presso l'Accademia di Romania. L'ambasciatore della RPR Jacob Jonascu ha ricordato la lunga lotta delle forze democratiche socialiste romene che ha portato alla nascita della Repubblica socialista Nel corso della serata sono state inaugurate due mostre sulla Romania di oggi. Erano presenti tra gli altri gli ambasciatori della Cecoslovacchia e della Repubblica popolare cinese, nonché rappresentanze diplomatiche degli altri paesi socialisti, personalità della vita politica e culturale. Il PCI era rappresentato dai compagni Sergio Segre responsabile della Sezione Esteri e Adriano Guerra dell'Istituto Gramsci.

A partire dal gennaio prossimo

Ristrutturati in Bulgaria salari e prezzi

L'aumento delle paghe riguarda diverse categorie ed è stato deciso nel quadro del programma per «l'aumento del livello di vita della popolazione» — Adottate numerose misure fra cui il miglioramento dei beni di consumo e l'estensione della settimana corta

Dal nostro corrispondente

SOFIA, *dicembre*

Nella sua ultima sessione del 1972, l'Assemblea nazionale, approvando il piano di sviluppo e il bilancio preventivo per il 1973, ha deciso per l'inizio dell'anno entrante, l'aumento dei salari per il personale medico e sanitario, gli insegnanti, i minatori e gli addetti a lavori particolarmente pesanti e al lavoro notturno È questo il dato spicciolo di più immediata ripercussione di tutta una serie di misure sulle quali il Parlamento è stato, e ancor più sarà, chiamato a legiferare dopo le decisioni prese e gli orientamenti espressi nella riunione, essa pure di fine d'anno, del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro, dedicata alla «realizzazione delle decisioni del X Congresso del PCB per l'elevazione del livello di vita della popolazione».

Oltre agli aumenti dei salari, le decisioni del Comitato centrale prevedono l'elevamento della quantità, qualità e varietà della merce da mettere a disposizione del consumatore, l'aumento delle costruzioni di abitazioni, l'incremento e perfezionamento dei servizi sociali, la riduzione dell'orario e il miglioramento delle condizioni di lavoro, il perfezionamento della pianificazione e della gestione dell'economia Inoltre si stabiliscono di volta in volta termini di tempo per la realizzazione degli obiettivi e dei mutamenti di metodo: in generale entro il Piano quinquennale in corso (che si concluderà con il 1975) o tra questo e il prossimo. Soltanto alcune cifre sono relative al Piano a lungo termine da realizzarsi entro il 1990.

Più che le cifre e i dati particolari contenuti nel rapporto di Todor Jivkov (un documento di 194 cartelle) che è servito di base per il dibattito e le decisioni del Comitato centrale, possono risultare significativi, in un rapido riassunto, gli orientamenti che hanno determinato le proposte del rapporto e le decisioni del Comitato centrale del PCB: per il loro carattere avanzato e per i confronti che suggeriscono con altre esperienze e soprattutto con altre situazioni sociali e politiche

I risultati raggiunti nell'elevazione del benessere materiale e culturale — si stabilisce nel rapporto fin dall'inizio — non vanno valutati, come finora, facendo un paragone con le miserabili condizioni del passato, ma prendendo per metro «le norme scientifiche dell'alimentazione umana, le norme razionali della soddisfazione dei bisogni di alloggio di indumenti e di altri beni, le esigenze culturali e spirituali». Il paese — si afferma — «dispone di un potenziale economico e tecnico che permette di risolvere su scala ben più vasta i problemi sociali venuti a maturazione»

Gli aumenti salariali annunciati per l'inizio del '73 saranno seguiti dall'elevamento dei salari minimi da sessanta a ottanta leva, del che beneficerà il 12,5 per cento dei lavoratori L'aumento generale e periodico dei salari dovrà essere collegato con l'aumento della produttività del lavoro e con esso pianificato I salari base dovranno essere stabiliti considerando le condizioni e le difficoltà del lavoro e in limiti oscillanti da un minimo ad un massimo, in modo che siano possibili differenziazioni fondate sulle capacità e sul rendimento effettivo dei singoli. Una meta da raggiungere sarà la parità fra operai e contadini.

Alla produzione dei beni di consumo e soprattutto al fatto di mettere a disposizione dei cittadini determinati prodotti che ora figurano solo alla Fiera di Plovdiv e tra le merci di esportazione, alla migliore organizzazione della distribuzione e al più moderno, regolare e corretto servizio di vendite, il rapporto dedica una lunga parte, che ha raccolto unanimi e soddisfatti consensi tra la popolazione. La maggiore attenzione che si dovrà dedicare alla produzione dei beni di consumo non vorrà dire tuttavia che verrà ad essa assegnata la priorità nei confronti dei beni di produzione, ma non escluderà neppure che per certi periodi questa evenienza si possa verificare.

L'andamento dei prezzi dovrà caratterizzarsi per la stabilità e per le riduzioni corrispondenti alla diminuzione dei costi di produzione. Per gli anni del Piano quinquennale in corso si annuncia la riduzione dei prezzi del pollame, di certi tessuti e confezioni degli elettrodomestici, saponi e detersivi, articoli per bambini e altro.

Dal 1967, negli stabilimenti industriali dei circondari di Cabrovo e Stara Zagora — e dal 1968 in determinate altre industrie del paese — si pratica la settimana corta (cinque giornate di lavoro) realizzando e superando anche gli obiettivi dei piani economici Partendo da questa esperienza si è deciso di estendere tale orario di lavoro, entro il 1975, a tutto il paese. All'inizio la settimana lavorativa sarà di 42 ore e mezzo (oggi è di 46) e verrà portata a 40 verso la fine del Piano quinquennale.

L'aumento del tempo libero pone la questione del come non sprecarlo (per esempio facendo la coda nei negozi) e del come meglio utilizzarlo; e il discorso passa quindi all'argomento servizi: dai negozi ai trasporti, dalle case per le vacanze (anche di fine settimana) ai locali di svago, alle case della cultura. Il documento indica per questo complesso di attività precise linee di sviluppo.

Alla casa alle condizioni di lavoro, ai problemi dell'urbanizzazione, al sistema di pianificazione e a quello di gestione il rapporto dedica analisi critiche e proposte delle quali qui citeremo soltanto alcuni degli elementi caratterizzanti

Rispetto al problema della casa, per esempio, accanto agli impegnativi piani di costruzione figurano le direttive e i provvedimenti volti ad eliminare una evidente sperequazione: il fenomeno cioè del moltiplicarsi delle villette in periferia (la seconda casa), mentre i proprietari di queste continuano ad occupare appartamenti a bassissimo costo statale nelle città, dove mezzo milione di famiglie vivono ancora in coabitazione.

Sulla questione dell'urbanizzazione, l'orientamento è volto alla creazione di agglomerati che permettano di realizzare il tipo di vita cittadina (vale a dire con i vantaggi della città) rimanendo a contatto con l'ambiente naturale. A ciò contribuirà anche l'avanzante industrializzazione della agricoltura.

Nella pianificazione, uno dei concetti informatori è che la intensificazione della produzione debba avvenire attraverso la modernizzazione degli impianti e l'integrazione con la scienza anziché attraverso il ricorso alla mano d'opera, come è tendenza delle aziende, dato che l'operaio, in Bulgaria, «costa meno all'azienda che alla società». Di qui anche il richiamo alla necessità che il salario diventi la componente principale del reddito dei lavoratori, anche rispetto all'imponente complesso di servizi e provvidenze sociali che sono il fattore fondamentale dell'attuale livello di benessere del cittadino bulgaro

Il discorso sulla gestione, infine, è anche il discorso sulla partecipazione operaia e sulla democrazia socialista. Il rapporto, a questo punto, è anzi prima di tutto un processo ai limiti nella realizzazione di una effettiva partecipazione operaia, ai comportamenti autoritari, a tutto ciò, insomma, che vi è definito come «vestigia del sistema liquidato della alienazione» e che — viene ancora affermato — «lascia negli uomini l'impressione che il loro salario provenga dalla vendita della loro forza lavoro e non sia la remunerazione di un lavoro libero da ogni sfruttamento».

In chiusura del rapporto Todor Jivkov afferma che la realizzazione di tutto il programma esposto è inconcepibile senza la partecipazione massiccia dei lavoratori. Quindi, indicando le ragioni per le quali una tale mobilitazione è possibile, colloca al primo posto «il carattere e il contenuto» delle misure stesse che sono oggetto del dibattito.

Ferdinando Mautino

Decretata nell'URSS un'amnistia

MOSCA, 28.

In occasione del Cinquantenario dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo ha decretato un'amnistia che riguarda «i condannati che con un comportamento esemplare e un atteggiamento coscienzioso verso il lavoro abbiano dimostrato di aver fermamente imboccato la via della riabilitazione»

Rivolta a bordo di una nave con radio pirata

AMSTERDAM, 28

Voci di un ammutinamento scoppiato a bordo della stazione radio pirata *Caroline*, in attività al largo delle coste olandesi, nel Mar del Nord, sono state diramate dalla emittente olandese Nerv.

Il capitano di *Radio Caroline* ha chiesto immediata assistenza

Jacques Vrolijk, proprietario della nave incaricata dei rifornimenti a *Radio Caroline*, ha dichiarato: «So che a bordo vi sono difficoltà. Stamane due membri dell'equipaggio hanno abbandonato la nave. Sembra che i guai siano stati provocati dall'irregolare corresponsione dei salari».

Reggio Emilia: impegno per quattromila abbonamenti

Le sezioni comuniste di tutta la provincia sono impegnate per raggiungere entro breve tempo l'obiettivo della campagna abbonamenti a «*l'Unità*» ed a «*Rinascita*». Il lancio ufficiale della «campagna» è avvenuta l'altra sera, nel corso di un incontro che ha riunito oltre 200 tra diffusori e responsabili di sezione delle commissioni stampa e propaganda; già oggi si contano 50 nuovi abbonamenti al nostro quotidiano, e 15 al settimanale; centinaia sono già gli abbonamenti rinnovati.

Nel 1972 «*l'Unità*» contava 3 542 abbonati: con la campagna 1973 si punta a far sì che il nostro giornale giunga regolarmente, per posta o con altri mezzi, in almeno 4000 famiglie; per «Rinascita» l'obiettivo è di 800 copie, contro le 655 dell'anno che si sta concludendo.

L'impegno delle sezioni si manifesta in una ricca serie di iniziative specifiche dedicate alla stampa del partito: i compagni discutono e mettono in atto nuove esperienze in grado di soddisfare meglio la sempre crescente richiesta che viene da lavoratori, studenti, ceti intermedi.

La diffusione del nostro giornale, infatti, aumenta in misura oramai costante anche attraverso la normale vendita nelle edicole; e la forma dell'abbonamento potrebbe essere adottata da molti nuovi lettori, se si potessero risolvere problemi dovuti al fatto che in numerose zone periferiche il giornale viene recapitato con la posta piuttosto tardi.

Sempre più spesso le sezioni decidono di ricorrere alla già positivamente collaudata formula del «portatore», cioè del compagno che, dietro un compenso modesto, si incarica di consegnare quotidianamente il giornale agli abbonati, nelle zone là ove questi raggiungono un numero che renda conveniente il servizio.

Verona: alla conquista di nuovi lettori-abbonati

Buona partenza nella campagna abbonamenti a *Rinascita*; in pochi giorni 11 abbonati, dei quali 8 sono nuovi. La certezza è naturalmente di arrivare molto più avanti, conquistando appunto lettori nuovi, specie tra i segretari di sezione, consiglieri comunali, quadri di base: questo è l'impegno della stessa commissione organizzazione della federazione Per l'Unità, i compagni veronesi, stanno lavorando per conquistare all'abbonamento infrasettimanale (da un giorno, due, tre, ecc...) più lettori domenicali che sia possibile. La diffusione continua a registrare un buon successo, c'è un aumento di oltre 100 copie feriali rispetto all'anno scorso. Sono molte le sezioni che mantengono il «ritmo elettorale».

A Gorizia l'abbonamento nell'edicola convenzionata

La federazione è decisa a superare gli obbiettivi '72-'73 per la campagna abbonamenti: c'è un intervento energico proprio della segreteria, con indicazioni precise e di mobilitazione. Per *Rinascita:* conquistare all'abbonamento tutti i membri del C.F., dirigenti di grosse sezioni, amministratori e dirigenti di organizzazioni di massa. «Oggi non si fa politica senza una preparazione sempre più puntuale ed un continuo aggiornamento» scrive la segreteria di Gorizia ad un gruppo di compagni del C F. Per gli abbonamenti a l'Unità, i compagni intendono estendere ad altre sezioni (oltre Gorizia, Cormons, Monfalcone) il servizio di portatura come struttura organizzativa autonoma. In altre sezioni gli abbonamenti saranno «appoggiati» a certe edicole «convenzionate» alle quali andrà il 10 per cento dell'importo dell'abbonamento: già sono una ventina le edicole «convenzionate». Poi il grosso sforzo sarà fatto verso abbonamenti infrasettimanali (specie per il sabato) tra quelli che leggono solo la domenica: i compagni di Gorizia pensano di fare questo lavoro in 14 grosse sezioni (Gradisca, Cormons, Turriaco, Pieris, ecc...) ponendosi l'obbiettivo di almeno 200-250 abbonamenti speciali, costruendo in ognuna di queste sezioni il gruppo di «diffusori del sabato». Indicazioni di lavoro sono date per un rilancio della diffusione nelle scuole e fabbriche. La campagna dei congressi di sezione porrà al centro del dibattito proprio il problema: Stato del partito — lettura della stampa comunista - orientamento - informazione - presa di massa della nostra proposta politica.

Favaro Veneto: l'obiettivo è ora la diffusione feriale

C'è una esperienza della sezione di Favaro Veneto (la sezione «Togliatti») che deve valorizzarsi. I dirigenti di sezione ci hanno scritto, ricordando i passi in avanti compiuti: «cominciammo nel 1947 con le prime 50 copie dell'Unità che ogni domenica si portavano in altrettante famiglie... ora siamo a 320 copie ogni domenica con un gruppo di 21 diffusori, in più diffondiamo 80 copie di Giorni, Vie Nuove, 10 Rinascita e 45 Noi Donne. La nostra presenza è attiva e si fa sentire. Anche il Partito è cresciuto e gode buona salute».

Come lavorano i diffusori?

Si alternano a gruppi di 3 ogni 7 domeniche. La sezione ha realizzato da tempo anche 25 abbonamenti annui a l'Unità per il giovedì: sono abbonati che ricevono il giornale per posta (e quando la posta non funziona, allora funziona il portatore della sezione) e lo pagano ogni settimana al diffusore della domenica. I soldi per questi abbonamenti li anticipa la sezione e amministrativamente tutto è filato e fila alla perfezione.

Quest'anno a Favaro Veneto si vuole andare più avanti, conquistando altri lettori ai feriali proprio con questa forma di abbonamento. I compagni giustamente dicono: «i lettori della domenica sono 320 perciò i 25 del giovedì sono pochi, eppoi non c'è solo il giovedì durante la settimana!». Vedremo i risultati, certamente.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 135-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19